



PROGRAMMA

Ore 9.30 Registrazione

Ore 9.45 Saluti introduttivi

Ore 10.00 Presentazione della Proposta di Programma di sviluppo rurale della Regione Veneto 2014-20 con particolare riferimento alle misure rivolte alle aree montane

Relatore: **Franco Contarin** Direttore della Sezione Piani Programmi Settore primario della Regione Veneto

Ore 10.40 Nuove prospettive di sviluppo per le comunità e le imprese della montagna veneta attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Proposte di misure ed azioni operative

Relatore: **Pietro Cecchinato** Direttore della Sezione Programmazione Autorità di gestione fondo FESR della Regione Veneto

Coffee break

Ore 11.45 Interventi programmati dei rappresentanti delle categorie economiche della provincia di Belluno (Ordine AF, GAL, Associazione industriali, Unione Artigiani, APPIA, ASCOM, Coldiretti, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori) e dell'UNCCEM Veneto

Ore 12.30 Interventi del pubblico

Ore 13.00 Conclusioni del seminario

Moderatore: **Maurizio Busatta** della Fondazione "Montagna e Europa" Arnaldo Colleselli

Segreteria: Gal Prealpi Dolomiti tel. 0437 838586 – e-mail info@gal2.it

Il GAL Prealpi Dolomiti, il GAL Alto Bellunese, la Fondazione "Montagna e Europa" Arnaldo Colleselli e l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Belluno vi invitano al seminario

I PROGRAMMI EUROPEI E LA MONTAGNA Presentazione dei programmi di Sviluppo Rurale (FEASR) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) della Regione Veneto per il periodo 2014-2020

che si terrà sabato 28 giugno 2014 alle ore 9.30
presso la sala convegni dell'Hotel Villa
Carpenada, via Mier 158 a Belluno

La partecipazione è gratuita



Proposta di Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020
al vaglio del Consiglio Regionale del Veneto

STRATEGIA – RISORSE - INTERVENTI

Regione del Veneto, Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale
 Belluno, 28 giugno 2014

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007–2013
 Organismo responsabile dell'informazione: Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, Regione del Veneto
 Autorità di Gestione: Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, Regione del Veneto



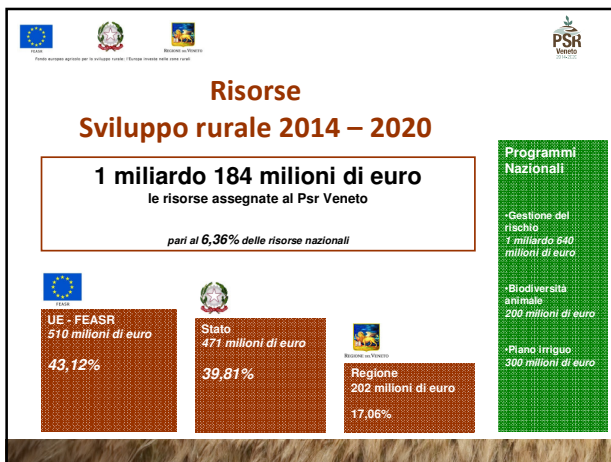


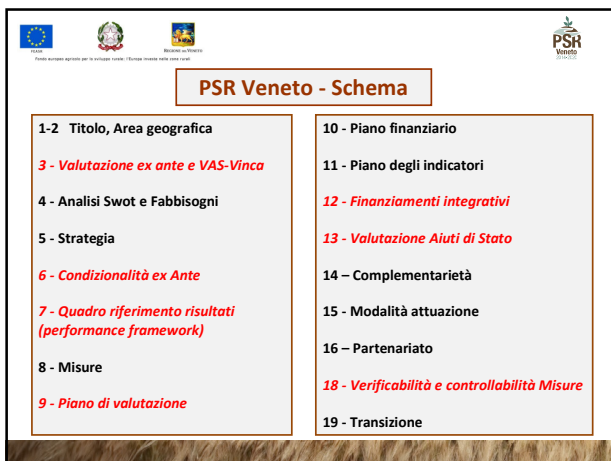












4. Investimenti in immobilizzazioni materiali

Interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola, che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli. Sono compresi anche gli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali. Gli interventi riguardano anche l'infrastruttura necessaria allo sviluppo, l'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

Risorse
514.900.000
 euro

6
interventi

4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda

4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

4.3.1 Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete

4.4.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati

4.4.2 Introduzione di infrastrutture verdi

4.4.3 Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica

4. Investimenti in immobilizzazioni materiali

Intervento 4.1.1
Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda

Risorse
350 Meuro

Meuro	Focus Area
255	2a
70	2b
25	5a

Beneficiari

- Imprenditori agricoli professionali
- Associazioni di agricoltori

Spese ammissibili

- Investimenti in capitale fondiario
- Investimenti strutturali
- Investimenti in dotazioni e attrezzature
- Spese generali collegate agli investimenti

Tipologia di sostegno

- Contributo in conto capitale
- Contributo in conto interessi
- Erogazioni di garanzie agevolate
- Combinazione delle tre tipologie

Condizioni di ammissibilità

Imprese che effettuano in Veneto investimenti che:

- migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda
- rispettano le normative comunitarie e nazionali di settore

Criteri di selezione

- Tipologia del beneficiario
- Qualità delle produzioni
- Localizzazione geografica (zone svantaggiate)
- Investimenti prioritari previsti da Programma
- Sostenibilità (energetica, idrica, forestale, ecc.)
- Adesione ad organismi associativi di produzione, gestione, commercializzazione

Importi e aliquote di sostegno

40% della spesa ammissibile

- giovani agricoltori: **+10%**
- zona montana: **+20%**
- progetti integrati

4. Investimenti in immobilizzazioni materiali

Intervento 4.2.1
Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli

Risorse
110 milioni €

Meuro	Focus Area
110	3a

Beneficiari

Imprese agroalimentari

- Microimprese e piccole-medie imprese (Racc. 2003/361/UE)
- Imprese Intermedie (<750 occupati o <200 mln €)
- Grandi imprese

Spese ammissibili

- Investimenti strutturali per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento prodotti agricoli
- Acquisto nuovi macchinari, attrezzature e software
- Spese generali collegate ai punti precedenti

Tipologia di sostegno

- Contributo in conto capitale
- Contributo in conto interessi
- Erogazioni di garanzie agevolate
- **Progetto integrato**

Condizioni di ammissibilità

Imprese che effettuano in Veneto investimenti che:

- che migliorano prestazioni e sostenibilità globali dell'azienda
- che rispettano le normative comunitarie e nazionali di settore

Criteri di selezione

- Integrazione dei produttori primari
- Qualità di processo e di prodotto
- Localizzazione geografica
- Investimenti prioritari settoriali previsti da PSR

Importi e aliquote di sostegno

- 40% spesa microimprese montane
- 30% spesa per PMI
- 20% spesa imprese Intermedie
- 10% spesa grandi imprese

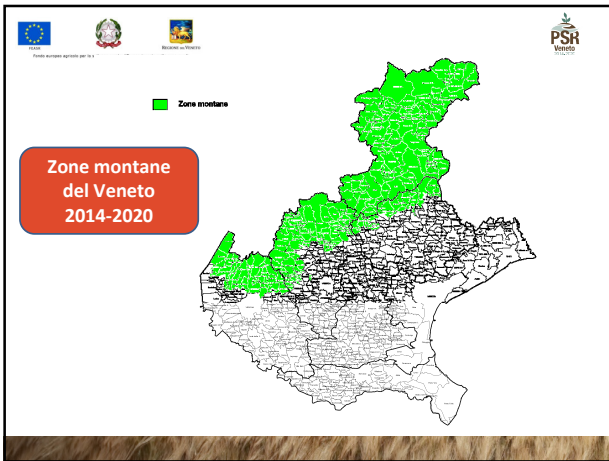
13. Indennità compensativa in zona montana

La misura prevede l'erogazione di un pagamento per ettaro di SAU in zona svantaggiata per compensare perdite di reddito e maggiori costi rispetto ad un'azienda ubicata in zona non affetta da vincoli naturali o specifici. La misura è volta a salvaguardare l'agricoltura della montagna veneta, caratterizzata da aziende che praticano l'allevamento zootecnico estensivo e coltivano prati, pascoli e seminativi per alimentare il bestiame

Risorse
141.000.000 euro

1
intervento

13.1.1 Indennità compensativa in zona montana



13. Indennità compensativa in zona montana

Intervento 13.1.1
Indennità compensativa in zona montana

Risorse
141 Meuro

Meuro	Focus Area		
141	4a	4b	4c

Beneficiari
Agricoltori attivi (art. 9 Reg 1307/2013 UE)
- sede legale in Veneto
- 50% SAT zona montana Veneto
- SAU non < 2 ha (Veneto)
- SOI non < 1 ha

Spese ammissibili
Importo annuale calcolato per ha di superficie sulla base di maggiori costi e minori ricavi

Tipologia di sostegno
Pagamento a superficie (con meccanismo di degressività)

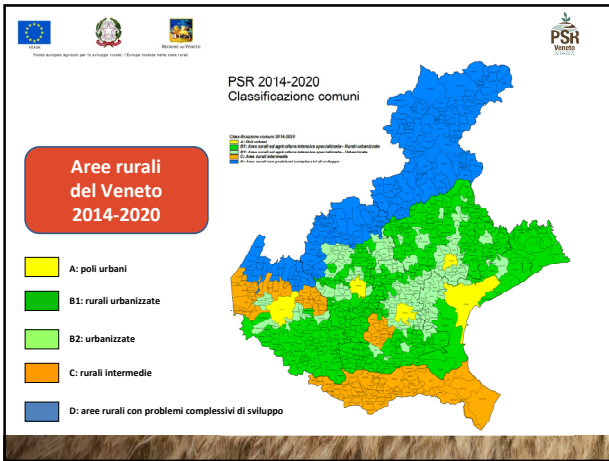
Condizioni di ammissibilità
- sede legale in Veneto
- 50% SAT zona montana Veneto
- SAU non < 2 ha (Veneto)
- SOI non < 1 ha

Criteri di selezione
L'intervento non prevede criteri di selezione

Importi e aliquote di sostegno

Aziende Zootecniche euro/ha	pendenza/altitudine		
	H ≤ 700 m	700 m < H ≤ 1300 m	H > 1300 m
P ≤ 35%	360	400	420
P > 35%	432	480	504

Altre aziende euro/ha	pendenza/altitudine		
	H ≤ 700 m	700 m < H ≤ 1300 m	H > 1300 m
P ≤ 35%	270	300	315
P > 35%	324	360	378



**Presentazione del
POR FESR 2014-2020**

Villa Carpenada Belluno
Venezia, 28 giugno 2014

Asessorato al Bilancio e agli Enti Locali
Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali
Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR

LA PROGRAMMAZIONE FESR 2014 - 2020

- Comunicazione CE COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010 "Europa 2020"
- Reg. (UE) n.1301/1303 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FESR obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"
- Reg. (UE) n.1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni per i Fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei)

I PRINCIPI BASILARI

- a. La concentrazione su un numero limitato di obiettivi tematici (11 OT)
- b. Una forte integrazione tra i diversi fondi e strumenti di programmazione
- c. Un sistema di programmazione che prevede la formulazione e l'articolazione della strategia di intervento dal livello comunitario (QSC), a quello nazionale (Accordo di Partenariato) e infine a quello regionale (POR)
- d. Una più chiara distinzione di ruoli tra Commissione Europea e Stati membri, ai quali è assicurata una maggiore flessibilità decisionale
- e. Un rafforzamento del ruolo di partenariato e degli strumenti di monitoraggio e valutazione

L'ACCORDO DI PARTENARIATO

- Discende dal Quadro Strategico Comune
- ha tenuto conto del "Position Paper" dei Servizi della Commissione europea
- si ispira al Documento "Barca" del novembre 2012 "Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei Fondi strutturali"
- ha ricevuto, nel corso della sua stesura 391 osservazioni da parte dei Servizi della CE
- dopo un travagliato percorso a livello nazionale, è stato presentato il 22 aprile 2014 alla Commissione europea
- sarà oggetto di osservazioni formali da parte della Commissione, probabilmente tra la fine di giugno e i primi di luglio

LO SCHEMA COMUNE PER LA PRESENTAZIONE DEI POR FESR E FSE

- è previsto il caricamento su un sistema di interscambio dei dati predisposto dalla Commissione europea (SFC)
- il POR è suddiviso in 12 sezioni
- anche gli Allegati verranno caricati a sistema, ma come files separati

LE 12 SEZIONI DEL POR

1. Strategia per il contributo del PO alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale (pag. 4-38)
2. Descrizione degli assi prioritari (pag. 39-221)
3. Piano di finanziamento (pag. 222-226)
4. Approccio integrato allo sviluppo territoriale (pag. 227-230)
5. Esigenze specifiche delle zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale (se del caso) (pag. 231)

LE 12 SEZIONI DEL POR

6. Esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti (se del caso) (pag. 232-233)
7. Autorità e organismi responsabili della gestione finanziaria, del controllo e dell'audit e ruolo dei partner pertinenti (pag. 234-237)
8. Coordinamento tra i Fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione, nazionali e con la BEI (pag. 238-239)
9. Condizionalità ex – ante (pag. 240-313)
10. Riduzione degli oneri amministrativi (pag. 314-316)
11. Principi orizzontali (pag. 317-322)
12. Elementi distinti (pag. 323-326)

ALLEGATI

1. Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente
2. Valutazione ex-ante e relativa sintesi
3. Documentazione sull'applicabilità delle condizionalità ex-ante e sull'ottemperanza alle stesse
4. Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica in consultazione con partenariato VAS

LA PROPOSTA DI POR FESR INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE APPROVATA DALLA GIUNTA REGIONALE IL 17 GIUGNO 2014

- Rispetta per quanto possibile il modello di PO proposto dalla Commissione europea, ma in alcuni casi va ridotto il numero di caratteri utilizzati per singolo campo
- È pressoché completa degli elementi essenziali e delle parti descrittive
- Vanno inserite le tabelle di indicatori di risultato relativi agli obiettivi specifici, a seguito di indicazioni non allineate a livello nazionale sulla scelta di questa tipologia di indicatori (vedi nota pervenuta da UVAL in data 17 giugno)
- Va completata con il capitolo 1.2, da realizzarsi con il valutatore, e con il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Programma (capitolo 12.2)

LA PROPOSTA DI POR FESR INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE APPROVATA DALLA GIUNTA REGIONALE IL 17 GIUGNO 2014


- Rispetta per quanto possibile il modello di PO proposto dalla Commissione europea, ma in alcuni casi va ridotto il numero di caratteri utilizzati per singolo campo
- È pressoché completa degli elementi essenziali e delle parti descrittive
- Vanno inserite le tabelle di indicatori di risultato relativi agli obiettivi specifici, a seguito di indicazioni non allineate a livello nazionale sulla scelta di questa tipologia di indicatori (vedi nota pervenuta da UVAL in data 17 giugno)
- Va completata con il capitolo 1.2, da realizzarsi con il valutatore, e con il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Programma (capitolo 12.2)



**SEZIONE 1
"STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE"**

Nella Sezione 1 si dà conto di:


- alcuni elementi dell'analisi generale
- della situazione a livello regionale circa la distanza dagli obiettivi EU 2020
- di una analisi SWOT specifica ai campi interessati dal FESR
- della scelte strategiche fondamentali, della scelta degli assi della motivazione finanziaria



**SEZIONE 2
"DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI"
(PAG. 39-221)**

Nella Sezione 2 si dà conto di:

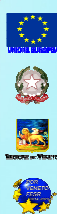
- Assi prioritari
- Priorità di investimento (da reg. UE 1301/2013)
- Obiettivi specifici all'interno delle priorità di investimento e relativi risultati (indicatori)
- Esempi di Azioni che si intendono promuovere per "muovere" l'indicatore
- Esperienze pregresse
- Tipologie di intervento
- Zone ammissibili
- Beneficiari



SEZIONE 2
“DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI”
(PAG. 39-221)


Per ciascuna priorità vanno indicati:

- principi guida per la selezione delle operazioni
- uso programmato di strumenti finanziari
- indicatori di output
- categorie di operazione (settori di intervento, forme di finanziamento, tipi di territorio, meccanismi territoriali di attuazione)



ALCUNE PRECISAZIONI

- In riferimento all'Accordo di Partenariato, tutte le regioni stanno incontrando problemi rispetto a:
 - Coordinamento coi PON
 - Indicatori di risultato legati agli Obiettivi specifici
- Stiamo lavorando in stretta connessione con i Valutatori Ex-ante e VAS per l'affinamento del POR, per raccogliere gli esiti delle loro valutazioni
- Deve essere completata in particolare la parte degli indicatori, soprattutto quelli di risultato, dopo la stabilizzazione delle azioni del POR e la definizione puntuale del riparto delle risorse



GLI ASSI DEL POR FESR 2014-2020

- ASSE 1 "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"
- ASSE 2 "AGENDA DIGITALE"
- ASSE 3 "COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI"
- ASSE 4 "ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA"
- ASSE 5 "RISCHIO SISMICO E IDRAULICO"
- ASSE 6 "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE" (SUS)
- ASSE 7 "CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE" (OT 11)
- ASSE "ASSISTENZA TECNICA"



ASSE 1
“RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”

OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione:

b) promuovendo gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenendo la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Obiettivo specifico
Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

1.4.1 “Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente”



ASSE 2
“AGENDA DIGITALE”

OT 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime:

a) estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale

Obiettivo specifico
Diffusione dei servizi a banda ultra larga (almeno 30 Mbps) ad imprese, cittadini ed istituzioni presenti nelle aree a fallimento di mercato non coperte da un'offerta di mercato (operatori di telecomunicazione) e con una domanda locale di connettività.

2.1.1 “Contributo all'attuazione del “Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria”



ASSE 2
“AGENDA DIGITALE”

OT 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime:

b) sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

Obiettivo specifico
Contribuire al processo di alfabetizzazione e inclusione digitale dei cittadini mirando a raggiungere il target europeo del 75% della popolazione che usa internet

2.3.1 “Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (skills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'Azione 1.3.2 “Laboratori di innovazione aperta”



ASSE 3
“COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI”

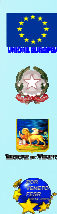
OT 3 Accrescere la competitività delle PMI:

b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Obiettivo specifico 2:
Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.

3.4.1 **“Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015), destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale”**

3.4.2 **“Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI”**



ASSE 3
“COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI”

OT 3 Accrescere la competitività delle PMI:

c) sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Obiettivo specifico
Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

3.1.1 **“ Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”**



ASSE 3
“COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI”

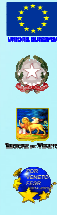
OT 3 Accrescere la competitività delle PMI:

d) sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

Obiettivo specifico
Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

3.6.1 **“Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci”**

3.6.4 **“Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage”**



ASSE 4
“ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA”

OT 4 Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori :

b) promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

Obiettivo specifico
Ridurre del 20% i consumi energetici nelle imprese tramite la diffusione di interventi su efficienza e risparmio energetico, diffusione di interventi di sviluppo delle fonti rinnovabili, sviluppo di progetti di efficientamento energetico nei settori "energy intensive", nel settore commerciale e nel settore turistico anche attraverso la diffusione di diagnosi energetiche.

4.2.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza"



ASSE 4
“ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA”

OT 4 Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori :

c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa

Obiettivo specifico 1
Realizzare interventi negli edifici e nelle strutture pubbliche in modo da garantire una diminuzione di almeno il 35% dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPg) nel caso di edifici residenziali e di almeno il 10% nel caso di edifici non residenziali.

4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici"




ASSE 4
“ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA”

OT 4 Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori :

c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa

Obiettivo specifico 2
Ridurre fino al 20-30% i consumi energetici annui delle reti di illuminazione pubblica, attraverso l'ammodernamento degli impianti. Nella Regione del Veneto verrà promossa l'incentivazione di interventi tesi ad ammodernare la rete di illuminazione pubblica attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità) o sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica, in modo da superare l'approccio tradizionale di mera sostituzione dei punti luce.

4.1.3 "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)"



ASSE 4
“ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA”

OT 4 Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori :

d) Sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione.

Obiettivo specifico
Aumentare del 30% i consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili attraverso le realizzazioni di reti intelligenti di distribuzione dell'energia. Il tema delle smart grid nella Regione del Veneto rappresenta un nuovo approccio che non era stato preso in considerazione nella precedente Programmazione 2007-2013, offrendo possibilità di sviluppo tecnologico nel prossimo futuro, grazie alla realizzazione di progetti pilota.

4.3.1 “Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle “città”, delle aree perurbane e delle “aree interne”



ASSE 4
“ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA”

OT 4 Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori :

g) promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile.

Obiettivo specifico
Aumentare le reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento ed i consumi di energia coperti da cogenerazione in quartieri residenziali, edifici pubblici o di pubblica utilità ed aree produttive.
La Regione del Veneto a partire dall'anno 2006 ha avviato 8 progetti pilota relativi – per quanto di specifico interesse – alla realizzazione di centrali termiche alimentate tramite biomasse legnose e reti di teleriscaldamento.
A fine 2013 inoltre è stata finanziata la realizzazione di 9 progetti relativi al completamento di reti di teleriscaldamento derivante da impianti di produzione mediante fonti energetiche rinnovabili.
Nel successivo periodo di programmazione si vuole incrementare il numero di tali progetti.

4.4.1 “ Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione”



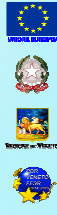
ASSE 5
“RISCHIO SISMICO E IDRAULICO”

OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi:

b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi.

Obiettivo specifico
La Regione del Veneto intende ottenere la “Riduzione del rischio idrogeologico” (5.1 in AdP). Il territorio veneto è sottoposto a rischi di carattere idrogeologico, specie in presenza di andamenti climatici irregolari o con picchi anomali di intensità degli eventi meteo. L'obiettivo in Veneto è dunque la mitigazione e la riduzione del rischio idrogeologico al fine di fronteggiare gli eventi alluvionali con la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale, contribuendo ad aumentare la resilienza del territorio in funzione della prevenzione del rischio e alla protezione della popolazione esposta a rischio. Gli interventi consentiranno inoltre di garantire uno sviluppo sostenibile del tessuto economico ed infrastrutturale del Veneto, consentendo anche di valorizzare il territorio regionale. La progettazione e la realizzazione degli interventi hanno un carattere strutturale, inserendosi in un quadro ben preciso che mira a ridurre la pericolosità idro-geologica del territorio Regionale e a garantire la sicurezza idraulica.

5.1.1 “Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera”



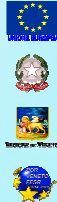
ASSE 5
“RISCHIO SISMICO E IDRAULICO”

OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi:0

b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi.

Obiettivo specifico
La Regione del Veneto intende ottenere la *“Riduzione del rischio sismico”* (5.3 AdP). Gli interventi hanno l'obiettivo di mettere in sicurezza edifici ospitanti presumibilmente 2000 persone. Dei 16.000 edifici strategici e rilevanti censiti in Veneto negli ultimi anni, circa 4.000 sono ubicati nella zona sismica potenzialmente più pericolosa (zona sismica 2).

5.3.2 “Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati ubicati nelle aree maggiormente a rischio”



ASSE 6
“SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” (SUS)
Regolamento del Parlamento e del Consiglio n. 1301 del 20.12.2013, art. 7

Definizione (cfr. art. 7 c. 1 Reg. UE 1301/2013):
Il FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali

Attuazione (cfr. art. 7 c. 3 Reg. UE 1301/2013):
Tenendo conto della propria specifica situazione territoriale, ciascuno Stato membro stabilisce nel proprio accordo di partenariato i principi per la selezione delle aree urbane in cui devono essere realizzate le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e la dotazione indicativa destinata a tali azioni a livello nazionale.

A livello nazionale: Accordo di partenariato 2014-2020, cap. 3.1.3

Nell'ambito dell'asse SUS è possibile combinare una o più priorità di investimento complementari di diversi obiettivi tematici, al fine di ottenere il massimo contributo da tale asse prioritario.



ASSE 6
“SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” (SUS)

La Regione del Veneto per quanto riguarda le zone di intervento dell'Asse Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), **propone 5 aree urbane, incentrate sulle città di Venezia, Treviso, Verona, Vicenza e Padova.**

Analisi
Le 5 aree urbane riconosciute dagli studi dell'OCSE in collaborazione con UE sono state incrociate con la classificazione del territorio regionale basata sul grado di ruralità/urbanizzazione dei Comuni del Veneto tenendo conto delle funzioni tipicamente urbane di rango superiore come indicato anche dall'Accordo di Partenariato.

Sono stati quindi individuati i poli urbani più importanti, strategici ma soprattutto con caratteristiche urbane più spiccate, tenuto conto della particolare modalità insediativa che dà vita alla cosiddetta "città diffusa" tipica dell'area centrale della regione.

E' noto che il Veneto è un territorio di natura policentrica; peraltro le indicazioni del regolamento FESR 1301/2013 e dell'Accordo di Partenariato in merito all'Agenda Urbana vanno nella direzione di una concentrazione tematica, che porta con sé anche l'esigenza di una concentrazione finanziaria delle risorse disponibili su aree più circoscritte.

Selezione e governance
Si tratta di aree urbane potenzialmente interessate; le Autorità Urbane (AU) saranno valutate e selezionate sulla base di criteri coerenti con i indicazioni dell'Accordo di Partenariato. Le modalità di governance saranno oggetto di approfondimento, garantendo ovviamente il rispetto di quanto previsto dall'art. 7 del reg. UE 1301/2013 (ruolo delle AU nella selezione dei progetti).



ASSE 6
“SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” (SUS)

OT 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime:

c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health

Obiettivo specifico:
L'obiettivo specifico è di avere al 2023, nelle aree urbane interessate dall'Asse Prioritario SUS, l'erogazione di servizi di Management delle aree urbane e di servizi e-Government per i cittadini e le imprese tramite la creazione di piattaforme informatiche che permettano la gestione dei processi amministrativi interni ad un ente locale o tra enti locali completamente standard e open-source

2.2.2 “ Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini ed imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities”



ASSE 6
“SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” (SUS)

OT 3 Accrescere la competitività delle PMI:

b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI in particolare per l'internazionalizzazione

Obiettivo specifico:
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

3.3.1 “ Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo”



ASSE 6
“SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” (SUS)

OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori:

e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

Obiettivo specifico:
Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 AdP)

4.6.2 “Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte”

4.6.3 “Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio, bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)”



ASSE 6
“SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” (SUS)

OT 9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione:

b) sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali.

Obiettivo specifico 1:
Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.

9.4.1 *“Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi”*



ASSE 6
“SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” (SUS)

OT 9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione:

b) sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali.

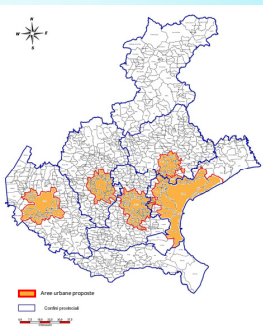

Obiettivo specifico 2:
Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora.

9.5.10 + 9.5.11 *“Interventi infrastrutturali nell'ambito della sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia”*



ASSE 6
“SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” (SUS)

LE AREE URBANE PROPOSTE

Aree Interne

**“Aree interne Ciclo di Programmazione 2014 – 2020.
La proposta di selezione delle aree interne in Veneto” ***

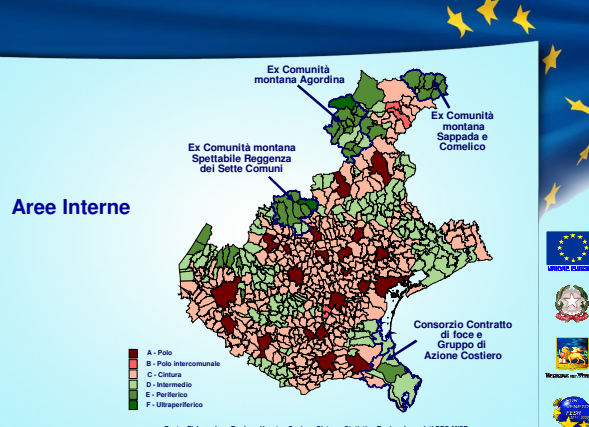
Gli ambiti analizzati per l'individuazione delle aree

- Classificazione del DPS;
- Indicatori socio-economici;
- Criticità e potenzialità;
- associazionismo già presente;
- Conoscenza del territorio.


* Documento della Sezione Sistema Statistico



Aree Interne



Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati DPS-MISE



ASSE 7

“CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE” (OT 11)

OT 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente

a) rafforzando la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione

Obiettivo Specifico:
Aumento del "X" % (quota in definizione) dei progetti e interventi cofinanziati che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo e/o riduzione del "X" % (quota in definizione) della quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO

11.6.5 “Implementazione dei “Piani di miglioramento tecnico-amministrativo” adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati”

11.6.6 “Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento tecnico delle strutture impegnate nella programmazione, attuazione e gestione degli investimenti pubblici per lo sviluppo economico e la coesione territoriale”



ASSE ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico:
Garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto e potenziamento delle attività di programmazione, gestione, attuazione, sorveglianza, valutazione, controllo, comunicazione e informazione.

Azioni principali:

- potenziamento competenze
- reclutamento per rafforzamento tecnico delle strutture regionali
- supporto alle attività di consultazione partenariale e sorveglianza del PO
- attività di valutazione e studi
- attività di informazione e comunicazione

**SEZIONE 3
"PIANO DI FINANZIAMENTO"**


- Tabella 17 Piano finanziario per anno, con distinzione tra la Dotazione Principale e la Riserva di efficacia dell'attuazione (mediamente 6%, da 5 a 7% del totale)
- Tab. 18 a Piano finanziario per asse, distinto per sostegno UE, cofinanziamento nazionale, riserva di efficacia dell'attuazione
- Tab. 18 c Ripartizione per OT all'interno asse multi-obiettivo SUS

**SEZIONE 4
"APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO"**

- Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile
- Contributo delle azioni del Programma alle strategie macroregionali Adriatico Ionica (EUSAIR) ed Alpina (EUSALP)

SEZIONE 5
“ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE
GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE
COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI
BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI
DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE”
 (SE DEL CASO) (PAG. 231)


NON APPLICABILE



SEZIONE 6
“ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE
GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI
NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E
PERMANENTI”
 (SE DEL CASO) (PAG. 232-233)

La strategia regionale per le Aree Interne:

- a. Selezione delle aree
- b. Fasi
- c. Ambiti di intervento FESR
- d. Risorse finanziarie
- e. Strumenti e governance



SEZIONE 7
“AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI
DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL
CONTROLLO E DELL’AUDIT E RUOLO DEI
PARTNER PERTINENTI”
 (PAG. 234-237)

- Autorità ed organismi pertinenti
- Coinvolgimento dei partner pertinenti



SEZIONE 8
“COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE, NAZIONALI E CON LA BEI”
(PAG. 238-239)

- Coordinamento tra i Fondi

SEZIONE 9
“CONDIZIONALITÀ EX – ANTE”
(PAG. 240-313)

- Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse
- Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex-ante degli organismi responsabili e calendario
- Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche
- Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali

SEZIONE 10
“RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI”
(PAG. 314-316)

SEZIONE 11
“PRINCIPI ORIZZONTALI”
(PAG. 317-322)

- Sviluppo sostenibile
- Pari opportunità e non discriminazione
- Parità tra uomini e donne

SEZIONE 12
“ELEMENTI DISTINTI”
(PAG. 323-326)

- Quadro di riferimento dell'efficienza dell' attuazione del Programma Operativo
- Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del Programma

Grazie per la cortese attenzione

Per ulteriori informazioni contattare la Segreteria Tecnica del POR CRO FESR al seguente indirizzo mail:
fesr2020@regione.veneto.it
